



VADEMECUM

guida pratica alla stesura dell'elaborato finale/tesi magistrale in psicologia

(estratto del Regolamento della Scuola di Scienze della Formazione – pag.30)

<https://drive.google.com/file/d/1BJSBxQk66RVuHh8JEfL7Wz-Wjq6daTvP/view>

La parte conclusiva del percorso di studi rappresenta una occasione di approfondimento ragionato ed applicativo delle conoscenze apprese in modalità tecnica su basi scientifiche. La bibliografia rivelerà la qualità scientifica del lavoro e l'indice dovrà rappresentare la capacità del candidato di costruire un percorso concettuale progressivo e modulare che seguirà lo sviluppo del tema, dal generale al particolare.

Ricordiamo che la percentuale di plagio tollerata sarà a discrezione del docente relatore – dipenderà dal tipo di lavoro concordato - e in nessun caso potrà superare il 10%.

Ciascun candidato dovrà attendere il nulla osta dal proprio relatore al caricamento su piattaforma del pdf completo (frontespizio incluso).

1. INFORMAZIONI GENERALI

La **Laurea Triennale** prevede un **elaborato finale** che può essere *compilativo* o *sperimentale*. La lunghezza minima richiesta è 30 pagine fino ad arrivare orientativamente a 40 pagine, esclusa la bibliografia.

La **Laurea Magistrale** prevede una **tesi magistrale** che può essere *compilativa* o *sperimentale*. La lunghezza minima richiesta è 60 pagine fino ad arrivare orientativamente a 90 pagine, esclusa la bibliografia.

Il lavoro è richiesto in lingua italiana. Se il relatore sarà disponibile, è possibile concordare la redazione in lingua inglese (non è previsto alcun punteggio aggiuntivo).

1.1 Formattazione

Il lavoro va scritto in formato A4 verticale utilizzando word (.doc o .docx). Al termine della stesura, il lavoro sarà caricato in formato pdf.

Caratteri (uguali in tutto il lavoro): Times New Roman (12) o Calibri (12) o Arial (11).

Tutti i margini: cm 2,5

Testo: giustificato.

Interlinea: cm 1,5 in tutto il lavoro ad eccezione della bibliografia (cm 1,15).

Spaziatura tra i paragrafi all'interno del testo: 0

Titoli sezioni e paragrafi: allineati a sinistra (caratteri specificati sopra).

Carattere MAIUSCOLO solo per titoli sezioni (indice, introduzione, capitoli, conclusioni, bibliografia); **grassetto** solo per i titoli di sezioni e paragrafi; *corsivo* solo per parole o locuzioni in lingua straniera o originali utilizzate dall'autore di riferimento (ad esempio *polivagal theory*).

Numerazione pagine: in basso a destra

Colore carattere: nero. Non è possibile evidenziare parti del testo con la funzione "evidenziatore".

Fraasi evocative o emblematiche di un autore particolarmente rilevante possono essere eventualmente inserite in corsivo all'inizio del lavoro o di un capitolo riportando autore e anno. Carattere della frase: 1 o 2 punti in meno del carattere utilizzato nel testo. Allineamento a destra. Interlinea: cm 1,15 senza spazi prima/dopo paragrafo.

Non iniziare né terminare un paragrafo con: citazione di testo, tabella, figura, elenco.



Note a piè di pagina: non sono consentite nell'elaborato finale (Triennale) mentre il loro inserimento nella tesi magistrale è a discrezione del docente relatore (dipende dalla tipologia del lavoro). Non devono contenere riferimenti bibliografici completi della voce bibliografica inserita nel testo a cui si riferisce che invece sarà solo in bibliografia.

Eventuale copia della tesi/elaborato per relatore: fronte/retro con rilegatura non spirale.

2. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

La ricerca bibliografica è indispensabile per entrare nel merito del tema e per la formulazione dell'indice. Il tema deve essere approfondito facendo particolare attenzione all'affidabilità delle fonti (libri di testo e articoli scientifici). Potranno essere utilizzate fonti giornalistiche divulgative solo se il tema del lavoro prevede una analisi di questo tipo concordata con il relatore.

La ricerca può inizialmente avvalersi del motore di ricerca Google Scholar: <https://scholar.google.it/>

E' però necessario utilizzare le seguenti banche dati (consultabili dal sito delle Biblioteche di Ateneo):

Psycinfo (psicologia):

<https://search.ebscohost.com/login.aspx?authtype=ip,uid&profile=ehost&defaultdb=psyh>

Eric (educazione): <https://www.ebsco.com/it-it/prodotti/banche-dati-per-la-ricerca/eric>

Pubmed (ambito biomedico): <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/>

Le risorse sono consultabili da casa utilizzando il proxy della biblioteca.

La tesi può utilizzare i software di gestione bibliografica come Mendeley o Endnote.

Per la ricerca bibliografica è importante rivedere il materiale/slides del Laboratorio di Ricerca Bibliografica frequentato al 2 anno della Triennale e il laboratorio di Ricerca Bibliografica Avanzata della Magistrale.

E' assolutamente vietato, in virtù della legge sul diritto di autore, riportare parti di elaborati/tesi presenti online o discusse nel proprio Ateneo: anche i vostri lavori saranno soggetti a copyright. E' vietato anche riportare traduzioni letterali di testi in lingua straniera. I concetti vanno riassunti, parafrasati e riportati indicando l'autore da cui sono stati attinti. Nel caso di brevi frasi significative, possono essere riportate testualmente le parole tra virgolette, indicando autore, data e pagina.

Siti divulgativi e/o di studi privati non rappresentano garanzia di affidabilità scientifica (spesso sono testi copiati e/o tradotti e copiati senza citare fonti bibliografiche). Stessa considerazione per libri di autoproduzione (non appoggiati a case editrici affidabili).

3. STRUTTURA E STILE DELL'ELABORATO/TESI

Il lavoro dovrà essere composto da: *frontespizio, indice, introduzione, capitoli, conclusioni, bibliografia*.

Eventuali "ringraziamenti" vanno inseriti alla fine del lavoro, in ultima pagina.

Il frontespizio è differente per corso di laurea ed indirizzo (vedi Allegato 1 e 2).

3.1 STILE DEL LAVORO

L'elaborato finale/tesi magistrale vanno scritti in un buon Italiano, privo di errori ortografici, grammaticali e stilistici. La punteggiatura va usata in modo corretto evitando di andare a capo ad ogni paragrafo o di usare periodi eccessivamente lunghi. L'elaborato/tesi è un lavoro scientifico, in linea con il livello di formazione triennale o magistrale raggiunto e il candidato deve dare prova di far riferimento alla letteratura più aggiornata in modo critico senza eccedere con valutazioni personali. Lo stile deve essere chiaro, conciso (non ripetitivo) e vanno evitate frasi o domande enfatiche.



3.2 INDICE

L'indice è la prima parte del lavoro da fare dopo aver svolto una adeguata ricerca bibliografica. L'indice rappresenta il filo logico del lavoro, dovrà essere essenziale ed espresso sinteticamente nei titoli di ciascuna parte (capitoli/paragrafi). L'indice è anche utile ai commissari in seduta di laurea per avere una visione d'insieme del lavoro e capire se il candidato ha strutturato l'argomento adeguatamente.

Per aiutare a mantenere coerenza nel testo (che è uno dei parametri di valutazione del lavoro) è disincentivato l'utilizzo di sottoparagrafi nell'elaborato triennale. I sottoparagrafi possono tuttavia essere concordati col relatore nell'ambito della tesi magistrale.

L'elenco è numerato (non puntato) ed articolato tra capitoli e paragrafi (vedi allegato 3). In particolare l'indice deve includere 3 capitoli (per l'elaborato finale della Triennale) e fino ad un massimo di 5 (per la laurea Magistrale), ciascuno indicativamente di 3 paragrafi.

3.3 INTRODUZIONE E CONCLUSIONI

Introduzione e conclusioni sono parti importanti del lavoro, che non vanno affrontate in modo frettoloso. Consigliamo di scrivere queste parti al termine della stesura perchè saranno una sorta di specchio del lavoro svolto.

Introduzione: deve introdurre i temi che concettualmente saranno sviluppati nel lavoro. Dopo un primo accenno al tema generale, si deve illustrare la logica espositiva con cui sono stati articolati i capitoli. E' possibile eventualmente aggiungere le motivazioni personali che hanno portato alla scelta del tema.

Conclusioni (plurale): è la parte di maggior ragionamento del candidato sul tema sviluppato, non necessariamente deve ripercorrere i temi dei vari capitoli. Permettono di esporre riflessioni anche su eventuali sviluppi futuri del tema.

Introduzione e conclusioni dovranno essere sviluppate in non meno di una pagina (elaborato finale Triennale) e non meno di 2 pagine (tesi Magistrale).

Lo stile non deve essere "illustrativo" (es. nel primo capitolo vedremo/abbiamo visto... nel secondo analizzeremo/abbiamo analizzato, ecc.), ma centrato sui concetti. Il tono nella scelta lessicale e verbale dovrebbe essere prudente e senza eccessi (es. niente "esaustivo" o "completo" nel definire il lavoro) e non demagogico (es. concludere una tesi sulla separazione "consigliando" ad esempio che "gli ex coniugi dovrebbero andare d'accordo"). Allo stesso modo, trattandosi di un lavoro scientifico, consigliamo di evitare luoghi comuni.

3.4 CAPITOLI

Come già indicato, ciascun capitolo sarà articolato in paragrafi. Non è necessario che i capitoli (e i paragrafi) siano della stessa lunghezza, ma un loro sbilanciamento indicherebbe una non efficace ripartizione tematica (rispetto ai capitoli ad es. primo capitolo di 20 pagine, secondo di 5; rispetto ai paragrafi ad es. 1.1 di 10 pagine e 1.2 di metà pagina, ecc..).

I capitoli dovranno essere numerati in numero arabo (CAPITOLO 1) e il titolo riportato nell'indice.

3.5 TABELLE E FIGURE

L'elaborato/tesi potrà contenere tabelle e figure alle quali il candidato dovrà riferirsi nel testo. Tra le tabelle sono inclusi i grafici e tra le figure sono incluse le immagini. Tabelle e figure vanno numerate progressivamente e coerentemente per tipologia (es. Tabella 1 (oppure Tab.1), Tabella 2...; Figura 1 (oppure Fig.1), Figura 2...) e vanno citate nel testo. Tabelle e figure necessitano di una didascalia che contenga il riferimento bibliografico (Cognome, anno): questa va posizionata sopra la tabella oppure sotto la figura. Dimensione carattere: 1 punto in meno rispetto al testo. Esempi di didascalie:

Tabella 1: Descrizione del campione di riferimento per le due prove con la suddivisione in genere.

	Prova 1	Prova 2
Maschi	24	20
Femmine	15	10

2 3036746

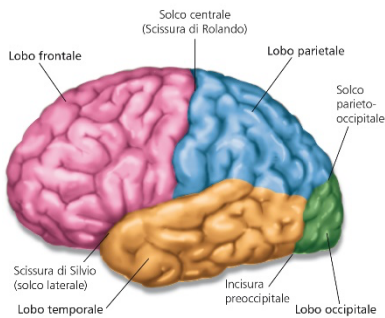


Figura 1. I quattro lobi del cervello: frontale, parietale, temporale ed occipitale (Gazzaniga et al., 2015).

3.6 BIBLIOGRAFIA

Questa sezione deve contenere SOLO le voci bibliografiche che appaiono nel testo. Le citazioni devono essere riportate secondo lo stile dell'American Psychological Association (APA), nella sua ultima versione che attualmente è la settima (APA 7th Ed.) <https://apastyle.apa.org>.

In bibliografia le voci vanno riportate in ordine alfabetico e variano per tipologia. Alcuni esempi:

A) Articolo in rivista

Cognome1, Iniziale Nome1., & Cognome2, Iniziale Nome2. (Anno). Titolo articolo, *Titolo rivista*, volume (numero del fascicolo), pagine. DOI o URL (se presente).

Di Cesare, G., Marchi, M., Pinardi, C., & Rizzolatti, G. (2019). Understanding the attitude of others by hearing action sounds: the role of the insula. *Scientific reports*, 9(1), 14430. <https://doi.org/10.1038/s41598-019-50609-y>

B) Libro

Cognome1, Iniziale Nome1 & Cognome2, Iniziale Nome2. (Anno). *Titolo*. Editore

Schmidt, N. A., & Brown, J. M. (2017). *Evidence-based practice for nurses: Appraisal and application of research* (4th ed.). Jones & Bartlett Learning, LLC.

C) Capitolo in libro

Cognome1, Iniziale Nome1 & Cognome2, Iniziale Nome2. (Anno). Titolo capitolo. In Iniziale Nome1. Cognome 1 (Ed), *Titolo libro* (pagine). Editore

Bertoletti, P. (1992). Le psicosi. In: A. Carotenuto (Ed.), *Trattato di psicologia analitica (vol. II)*. UTET.

E' importante ricordare che nel testo le citazioni variano a seconda del numero degli autori e se la citazione è di tipo diretto o indiretto, ad esempio:



	Citazione indiretta	Citazione narrativa diretta
1 Autore	(Piaget, 1970)	Piaget (1970) afferma che..
2 Autori	(Rizzolatti & Arbib, 1998)	Rizzolatti e Arbib (1998) hanno scoperto che...
3 e più Autori	(Moro et al., 2001)	Moro et al. (2001) hanno scoperto che...
Gruppo di autori *	(National Institute of Mental Health [NIMH], 2020)	Il National Institute of Mental Health (NIMH, 2020) ha dichiarato che..
Citazioni successive	(NIMH, 2020)	Il NIMH (2020) ha promosso...

*Gli acronimi devono essere esplicitati solo la prima volta nel testo e nel riferimento bibliografico completo.

Per ulteriori suggerimenti generali: Eco, U. (1977). *Come si fa una tesi di laurea*. Bompiani.



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

SCUOLA DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Allegato 1 – FRONTESPIZIO TRIENNALE



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
CORSO DI LAUREA: SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

...TITOLO...

Relatore: Ch. Prof.

o

Relatrice: Chiar.ma Prof.ssa

Elaborato finale di:

Anno Accademico 2020-2021

Allegato 2 – FRONTESPIZIO MAGISTRALE

Dipartimento di Studi Umanistici

DISTUM

Scuola di Scienze della Formazione

via Bramante, 17 – 61029 Urbino PU – Tel. +39 0722 303743 Fax +39 0722 3036746

scuola.formazione@uniurb.it



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

SCUOLA DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
CORSO DI LAUREA: PSICOLOGIA CLINICA
curriculum (dal 2021-2022): clinico/giuridico sociale

...TITOLO...

Relatore: Ch. Prof.

o

Relatrice: Chiar.ma Prof.ssa

Tesi magistrale di:

Anno Accademico 2020-2021

Allegato 3 – ESEMPIO INDICE

INDICE

INTRODUZIONE

CAPITOLO PRIMO - TITOLO

- 1.1 titolo paragrafo
- 1.2 titolo paragrafo
- 1.3 titolo paragrafo

Dipartimento di Studi Umanistici

DISTUM

Scuola di Scienze della Formazione

via Bramante, 17 – 61029 Urbino PU – Tel. +39 0722 303743 Fax +39 0722 3036746
scuola.formazione@uniurb.it

7



1506
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO**

DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

SCUOLA DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CAPITOLO SECONDO - TITOLO

2.1 titolo paragrafo

2.2 titolo paragrafo

2.3 titolo paragrafo

CAPITOLO TERZO - TITOLO

3.1 titolo paragrafo

3.2 titolo paragrafo

3.3 titolo paragrafo

CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA